

ATTACCO RESPINTO IN TUNISIA CON GRAVI PERDITE PER IL NEMICO

Intensificata attività delle opposte artiglierie
nel settore meridionale - 14 velivoli abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 aprile 1943-XXI, il Bollettino n. 1057:

Nel settore meridionale del fronte tunisino, intensificata attività delle opposte artiglierie. Un forte attacco nemico, nel settore occidentale, veniva respinto con gravi perdite per l'avversario.

Nel combattimento aerei della giornata, l'aviazione anglo-americana ha perduto 11 apparecchi, dei quali 6 distrutti in Tunisia dalla caccia germanica, 5 nel Canale di Sicilia dalla nostra. 5 altri precipitarono al suolo colpiti dal tiro di unità terrestri.

Formazioni di quadrimotori americani effettuavano anche loro incursioni sulle città di Catania e Palermo i cui centri urbani hanno subito danni sensibili: tra la popolazione di Catania si deplorano 51 morti e 265 feriti, a Palermo le vittime civili finora accertate sono 5 morti e 35 feriti. A Palermo 2 velivoli erano abbattuti dai nostri cacciatori, uno dal fuoco della difesa contraerea.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 17

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

In Tunisia, la giornata è trascorsa in generale calma. Da segnalare soltanto combattimenti d'importanza locale in alcuni tratti del settore meridionale e occidentale del fronte. L'arma aerea ha attaccato aerodromi nemici colpendo con bombe appiccanti al suolo e depositi di materiali. La caccia e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno abbattuto nel teatro operativo del Mediterraneo 11 velivoli nemici.

La battaglia di Mareh

Una conferma delle sanguinose perdite subite dalla 50. Divisione inglese

Lisbona, 17

La stampa inglese pubblica una relazione ufficiale sul duro scontro compiuto dalla 50. Divisione britannica fra il 18 e il 25 marzo, per intercettare nella linea di Mareh, sforzo risultò vano in seguito ai formidabili contrattacchi delle truppe della Prima Armata Italiana. La relazione conferma le sanguinose perdite subite dagli Inglesi e sottolinea che il Climitere di guerra sorto lungo il fronte aerea, che non fu possibile superare, rimane testimone dei grandi sacrifici subiti dalle unità britanniche.

Un discorso di Jordana

La Spagna ravviva il bolscevismo

un grave pericolo per la civiltà cristiana

Barcellona, 17

Il ministro degli Esteri Jordana ha pronunciato un discorso in occasione del 450. anniversario del ritorno di Colombo dall'America, nel quale ha detto che la Spagna di oggi come quella del passato segue una politica basata sui principi cristiani. Essa sta creando un regime forte che persegua sani ideali. Dopo aver parlato della sua esperienza subita in passato, Jordana ha affermato che la politica spagnola ha avuto e avrà sempre un'impronta antibolscevica ed ha aggiunto: «Le tragiche esperienze della Spagna, esperienze che sono più che mai vive nella memoria, hanno dimostrato che le rivoluzioni anarchiche o comuniste sono peggiori delle guerre e portano più distruzioni e più odio. Jordana ha concluso che la Spagna è risolta a combattere il bolscevismo che, egli ha detto testualmente, consideriamo una dottrina rappresentante un gravissimo pericolo per la civiltà cristiana e per la pace del mondo».

Gordell Hull smentisce le voci d'un accordo sulle frontiere polacche

Buenos Aires, 17

Si ha da Washington che Cordell Hull in una dichiarazione ha smentito le voci circa l'esistenza di un accordo anglo-americano sul ripulimento delle frontiere della Polonia nel dopoguerra.

Il ministro Eden ha ricevuto ieri tutti i ministri degli Esteri dei Governi fuggiaschi a Londra per un completo scambio di vedute circa i numerosi problemi militari del dopoguerra. Ha poi fatto una esposizione del suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. I giornali dicono che questa riunione è durata tre ore e che essa ha dato occasione a delle libere discussioni.

Negli Stati Uniti le autorità si preparano ad introdurre un più forte e rigoroso razionamento di molti generi di prima necessità per la loro aumentata deficienza. In un comunicato che è seguito a una conferenza tenutasi ieri a Washington è detto che la popolazione deve prepararsi a fare maggiori sacrifici in tutti i campi del consumo.

«Il Fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, fra Stato e gruppi, fra gruppi e gruppi organizzati».

«Per questo noi sorridiamo quando dei profeti funerei contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere, ma nemmeno il ricordo, e il Fascismo sarà vive ancora. Del resto ci occorre del tempo, moltissimo tempo, per compiere l'opera nostra. Non parlo di quella materiale, ma di quella morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare, nel carattere e nella mentalità degli Italiani, i sedimenti depositi da quei terribili secoli di decadenza politica, militare, morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone».

«E' una fatica grandiosa. Il Risorgimento non è stato che l'inizio, poiché fu opera di troppo esigue minoranze; la guerra mondiale fu invece profondamente educativa. Si tratta ora di continuare, giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere degli Italiani. Si deve, ad esempio, al costume di quei tre secoli la leggenda che gli Italiani non si battessero. Ci volle il sacrificio e l'eroismo degli Italiani, durante le guerre di Napoleone, per dimostrare il contrario. Gli Italiani del primo Rinascimento, infatti, gli Italiani dei secoli XI, XII e XIII erano nati ferri, che nel combattimento portavano tutto il loro coraggio, il loro odio, il loro furore. Nessun popolo ha come l'italiano, il coraggio di rischiare la vita».

«L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani. Nessuno può fermarla. Nessuno la fermerà».

MUSSOLINI

STRAGE DI QUADRIMOTORI

Gli Anglo-americani pagano a duro prezzo le incursioni sul Reich e nelle terre occupate

Ondate di bombardieri su Londra - Attacchi sovietici respinti sul Donez

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Dnieper sono falliti gli attacchi che i Sovietici hanno rinnovato anche ieri. Durante gli ultimi tre giorni, nel settore tenuto da un Corpo d'Armata tedesco sono stati distrutti, in collaborazione con l'Armata aerea, 50 carri armati nemici.

Dagli altri settori del fronte orientale vengono segnalati vivaci combattimenti soltanto lungo il corso superiore del Donez. Qui formazioni dell'Esercito e delle S. S. hanno respinto parecchi forti attacchi del nemico.

Nel corso della notte sul 16 aprile, si è svolta nella Manica un combattimento tra unità della difesa costiera tedesca e forze navali leggere britanniche. Una cannoniera veloce nemica ha riportato danni così gravi che può considerarsi perduta. Il tentativo compiuto dal nemico di abbordare una delle nostre unità è fallito nel corso di combattimenti ravvicinati. Le nostre unità hanno fatto ritorno al completo alle loro basi.

Durante attacchi notturni compiuti da formazioni aeree nemiche contro località della Germania meridionale e sud-occidentale fra Mannheim e Ludwigshafen nonché contro il territorio della Germania orientale, l'avversario ha subito perdite particolarmente gravi. Secondo le notizie finora giunte e che devono considerarsi incomplete, sono stati abbattuti ad Oriente 2 apparecchi nemici ed altri 53, in prevalenza quadrimotori da bombardamento, sono stati fatti precipitare ad Occidente.

Inoltre nel corso di attacchi condotti ieri dal nemico contro i Paesi occupati ad Occidente sono stati distrutti 15 apparecchi nemici. 3 nostri velivoli da caccia sono andati perduti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno sgancato la notte scorsa bombe di grosso calibro sul territorio di Londra e dintorni.

Mai fino ad ora la R. A. F. e la consorella americana erano state così duramente maltrattate: l'una e l'altra devono considerare l'una e l'altra come le loro sorelle. E' un'esperienza tanto più che alle norme pericoli di apparecchi subiti nei vari settori non possono contrapporre alcun risultato eccezionale o almeno degno di un certo rilievo.

Successo difensivo

In Germania si registra con comprensibile soddisfazione la severa strigliata imposta all'aviazione anglosassone nel corso delle ultime 24 ore. Occorre aggiungere che gli accertamenti relativi alla strage di apparecchi nemici segnalata dal Bollettino non sono stati ancora conclusi. Non vi sarebbe da meravigliarsi quindi se il totale comunicato oggi salisse ancora. Anche se ciò non dovesse verificarsi in ogni modo il numero dei bombardieri che non faranno più ritorno ai campi di aviazione apprestati

Berlino, 17

sulle coste di Gran Bretagna rimarrebbero sempre tale da impressionare soprattutto in considerazione della circostanza che almeno 50 sui 60 abbattuti appartenevano alla categoria dei quadrimotori. Tali apparecchi notoriamente portano a bordo da 10 a 15 uomini di equipaggio.

Il totale elevatissimo degli aerei perduti dal nemico potrebbe far supporre che l'ultima incursione sui territori dell'Occidente sia stata condotta con formazioni più nutritive del solito. Nulla di meno corrispondente alla verità. A quanto informano gli ambienti militari berlinesi le forze aeree anglo-americane comparse nei cieli della Francia, dell'Olanda e del Reich la scorsa notte e durante la giornata precedente non erano assolutamente superiori a quelle che presso parte a tutte le altre incursioni finora registrate.

Incendi sui Temigi

Il grande successo difensivo deve considerarsi come il risultato di un più vasto impiego della caccia notturna germanica e di un miglioramento dei mezzi ausiliari tecnici. In altre parole, la Germania si protegge sempre meglio contro l'offesa aerea degli Anglosassoni e di conseguenza aumentano e aumenteranno di continuo i rischi ai quali vanno incontro i terroristi comunisti e americani recandosi a bombardare le popolazioni civili, gli ospedali, le scuole e le opere d'arte.

D'altra canto la Luftwaffe non si limita alla sola difesa del Reich e dei territori occupati ma continua a riprendere una funzione offensiva come dimostra il bombardamento compiuto la notte tra il 16 e il 17 contro gli obiettivi militari di Londra. Non si conoscono tuttora molti particolari su quest'azione ma si sa però che la capitale è stata attaccata in ondata successiva da numerose squadriglie di bombardieri veloci. Le condizioni atmosferiche non potevano dirsi eccellenti, tuttavia gli obiettivi venivano perfettamente identificati dai piloti germanici e cesparsi di bombe incendiarie e di rompipne.

Quando l'ultima squadriglia virò di bordo per rientrare alla base, le acque del Temigi si accossero, e al bagliore di molti incendi scoppiati nella zona portuale. Dalle informazioni diffuse dagli stessi inglesi attraverso la radio e le agenzie, risulta che i danni subiti da Londra sono abbastanza gravi.

Secondo quanto comunica l'odierno Bollettino nel corso della giornata di ieri lungo il corso superiore del Donez sono stati respinti da formazioni dell'Esercito e delle S. S. due forti attacchi nemici. Durante questi combattimenti i bolscevichi hanno avuto 770 morti e perduto 100 prigionieri oltre a numeroso materiale bellico. Da fonte militare si apprende inoltre che l'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto il suo poderoso fuoco obiettivi bellici presso Leningrado. Sono stati essentati vasti incendi spartiti da

Roma, 17

Si è riunito a Palazzo Venezia il Direttorio del P. N. F. sotto la presidenza del Duce. Tutti i componenti erano presenti. Aperta la seduta, il Segretario Vidussoni ha pronunciato il seguente discorso:

La relazione di Vidussoni

Nel quadro delle possibilità e delle necessità determinate dallo stato di guerra, il Partito ha, in questi 16 mesi, fattivamente operato sulle direttive di marciare da Voi indicate, con la finalità di orientare sempre più il popolo italiano all'imperativo categorico: «Tutto e tutti per la guerra e per la vittoria». Ritenne pertanto, che dal complesso del lavoro svolto e dalle molteplici iniziative, esso abbia corrisposto compiutamente alle esigenze dell'era storica che trova il fronte interno in linea, garanzia assoluta che l'Italia fascista prosegue con intrinseca fermezza verso le mete che Voi, Duce, avete segnato sui vessilli della Rivoluzione.

Il Partito, per il raggiungimento di tali obiettivi, ha operato con tutta la sua estensione, affinandola e potenziandola sia sul piano politico che spirituale, economico, assistenziale e propagandistico.

Più volte, Duce, ho avuto l'onore di riferirVi, alla presenza del Direttorio nazionale, sui risultati raggiunti nei vari settori. Oggi consentitemi di dirVi soltanto che la vastità dell'azione assistenziale sviluppata in questi 16 mesi con generosa larghezza e fraterna premura ha veramente fatto sentire ai combattenti, alle loro famiglie, ai lavoratori ed a quanti sopportano faticosamente i disagi inerenti allo stato di guerra, l'affettuosa concretezza solidaria del Partito.

A tale riguardo, l'effluvio combattentistico si è rivelato un organo in tutto rispondente al compito affidatogli e la cui intensa attività ha suscitato nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica e nella Milizia, dagli Alti Comandi ai gregari, sentimenti di viva riconoscenza.

Particolari assidue cure sono state rivolte alla protezione antiaerea e alla disciplina degli sfolamenti. L'organizzazione ha portato in maniera concreta, attraverso una vera mobilitazione di tutte le sue possibilità, il suo aiuto spesso risoluto e quanti sopportano le conseguenze della barbara offesa nemica.

Attraverso le frequenti visite alle città colpite, abbiamo potuto constatare l'efficacia di tale aiuto. Anche nel mio recente viaggio in Slochia, mi sono reso conto della pratica utilità delle disposizioni date e delle provvidenze predisposte. Durante tale visita ho avuto modo di accertare che quell'isola è pronta ad affrontare sacrifici anche più duri, animata com'è dalla più assoluta dedizione alla Patria, ed al virile proposito di resistere e superare qualunque prova.

L'animo del popolo

Alla risoluzione di tutti i problemi economici il Partito ha recato il contributo spese volte determinando la sua fattiva collaborazione. La vita della Nazione, Duce, si svolge, quasi al compimento del terzo anno di guerra in un clima di alta comprensione e di serena fiducia. Il Partito, nel sacrificio sempre più copioso dei suoi gerarchi e dei suoi militi, con l'esempio della sua dirittura politica e morale, per cui ha potuto con inflessibile serena intransigenza procedere alla eliminazione della inutile zavorra, con il prodigarsi in incessante fervore là dove maggiore è il rischio e quindi più doverosa la sua presenza, è l'anima del popolo di cui alimenta la fede e la resistenza, elementi di forza e di disciplina e perciò di vittoria.

In questa constatazione, Duce, il Partito Vi presenta il consueto voto ed eloquente della sua azione nel campo spirituale e propagandistico, i risultati della sua penetrazione nella coscienza e nel cuore del popolo.

Duce, dopo 16 mesi, durante i quali con fedeltà di Camice nero e orgoglio di combattente ho visto di persona la Vostra consegna, Vi chiedo, nella soddisfazione del dovere interamente compiuto con abbenimento, con ardore e con rispetto agli ideali della Rivoluzione, di consentirmi di mettere a Vostra disposizione il mio mandato.

Di fronte alla necessità di dare di più e di moltiplicare le energie e contro ogni nemico della Patria.

Stupidario nemico

Roma, 17

L'odierno Bollettino dello Stupidario nemico recò: Radio Londra: Il senatore Carmine Senise, capo della Polizia è stato dimesso dalla sua funzione e sostituito dal generale Ambrogio Clerici, dell'età di 75 anni, ex ministro della Guerra ed attuale di campo del Principe Umberto.

Le potenze del Tripartito pensano alla vittoria e non a mediazioni

Berlino, 17

In merito all'ellusione fatta dal ministro degli Esteri spagnolo Jordana ad una missione mediatrice della Spagna, il portavoce della Wilhelmstrasse ha sottolineato oggi che il Governo del Reich non era a preventiva conoscenza di tale dichiarazione.

La Germania — ha soggiunto — pensa non alla pace o ad una mediazione, ma solo alla vittoria totale senza compromessi. In questa incommutabile decisione sono concordi le Potenze del Tripartito e i loro alleati come del resto è stato sottolineato dal comunicato sul recente incontro Hitler-Mussolini e anche da quello sull'incontro Hitler-Antonescu.

Il Duce tributa un caldo elogio al Ministro per l'opera svolta in sedici mesi - Mussolini illustra al Direttorio Nazionale le direttive nel prossimo tempo

Roma, 17

tutta la sua estensione, affinandola e potenziandola sia sul piano politico che spirituale, economico, assistenziale e propagandistico. Più volte, Duce, ho avuto l'onore di riferirVi, alla presenza del Direttorio nazionale, sui risultati raggiunti nei vari settori. Oggi consentitemi di dirVi soltanto che la vastità dell'azione assistenziale sviluppata in questi 16 mesi con generosa larghezza e fraterna premura ha veramente fatto sentire ai combattenti, alle loro famiglie, ai lavoratori ed a quanti sopportano faticosamente i disagi inerenti allo stato di guerra, l'affettuosa concretezza solidaria del Partito. A tale riguardo, l'effluvio combattentistico si è rivelato un organo in tutto rispondente al compito affidatogli e la cui intensa attività ha suscitato nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica e nella Milizia, dagli Alti Comandi ai gregari, sentimenti di viva riconoscenza. Particolari assidue cure sono state rivolte alla protezione antiaerea e alla disciplina degli sfolamenti. L'organizzazione ha portato in maniera concreta, attraverso una vera mobilitazione di tutte le sue possibilità, il suo aiuto spesso risoluto e quanti sopportano le conseguenze della barbara offesa nemica. Attraverso le frequenti visite alle città colpite, abbiamo potuto constatare l'efficacia di tale aiuto. Anche nel mio recente viaggio in Slochia, mi sono reso conto della pratica utilità delle disposizioni date e delle provvidenze predisposte. Durante tale visita ho avuto modo di accertare che quell'isola è pronta ad affrontare sacrifici anche più duri, animata com'è dalla più assoluta dedizione alla Patria, ed al virile proposito di resistere e superare qualunque prova.

per sostenere il peso delle accresciute responsabilità, io ho il dovere di dirVi che non posso, forse chiederla oltre alle mie forze di guerra che limitano la possibilità del mio lavoro.

La mia vita di fascista Vi appartiene Duce, nel palpitante pieno della riconoscenza e della dedizione.

Grazie Duce! Sono sull'attenti: comandatemi.

Parla Mussolini

La relazione Vidussoni è stata accolta con un vivissimo prolungato applauso di tutti i presenti.

Il Duce ha sottolineato il significato di questi applausi ed ha rivolto un caldo elogio al camerata Vidussoni per l'opera svolta con assoluta purezza di intenti e di opere, con la fedeltà cristallina del fascista e del Legionario, cresciuto nel clima della Rivoluzione.

Il Duce ha quindi annunciato di avere scelto a successore del camerata Vidussoni l'attuale Vice Segretario del Partito, Carlo Scorza, nella assoluta convinzione che il combattente di molte guerre, lo squadrista ed il fascista animoso della prima ora, Carlo Scorza, applicherà le direttive del Duce con passo e spirito bersagliere.

Il Duce ha quindi tenuto rapporto durato 40 minuti illustrando le direttive nel prossimo tempo. Grandi acclamazioni hanno salutato le sue parole.

Agli ordini del Duce

La figura di Carlo Scorza, designato dal Duce alla direzione del Partito, riassume in sé i valori spirituali e morali del Fascismo. Combattente di tutte le guerre fasciste e squadrista della Vigilia, uomo di fede adamantina, di larga cultura e di profonda esperienza nel campo organizzativo e giornalistico, Carlo Scorza giunge alla delicate e alta carica di Segretario del Partito dopo aver dato chiara testimonianza della sua capacità, della sua appassionata dedizione al Duce, del suo amore alla Patria.

Scorza ha sempre, in ogni occasione, dai tempi della dura vigilia e prima ancora, durante la grande guerra fino alla nomina a Vice Segretario del Partito, adeguato la sua vita, la sua opera, il suo lavoro, al trionfo mussoliniano: «Obbedire, combattere».

Carlo Scorza credette nel Duce e nel Fascismo quando un manipolo di prodi si ribellò alla mutilazione della vittoria, quando le forze del Paese erano oscurate dalla politica nefasta dei governanti del tempo. Si ribellò contro quella mutilazione perché apparteneva a quei valorosi che volontariamente avevano impugnato il fucile per realizzare i confini sacri della Patria e dopo il combattimento del fronte non furono nelle piazze, dove scese armato della sua fede per trascinare nella lotta le forze combattentistiche e sane della Luchessa.

L'ardore della battaglia non lo ha mai distinto dal propugna-

re il pensiero con vigorosi articoli sui giornali, con la pubblicazione di libri, con vivaci polemiche che hanno sempre rivelato il suo caldo temperamento di combattente.

Carlo Scorza ha sempre obbedito, con il carattere degli uomini che tutto vogliono dare senza nulla chiedere mai, quale gerarca, e quale gregario, ed ha ricercato come nel 1915 nelle incomplete frontiere dell'Italia, da tenente dei bersaglieri sui fronti dell'Etiopia e della Spagna e più recentemente dell'Africa settentrionale, il completamento della sua personalità di uomo d'azione e di combattente di purissima tempra.

Soldato tra i più valorosi, organizzatore sagace e intelligente, studioso di tutti i problemi politici, Carlo Scorza è un uomo del tempo di guerra. Agli ordini del Duce il nuovo Segretario del Partito saprà rinviare il già ferreo blocco che popolo e Partito oppongono al nemico sui fronti della lotta e nell'interno del Paese.

Ad Aldo Vidussoni, medaglia d'oro, eroico mutilato, va il saluto affettuoso di tutti gli Italiani. La Medaglia d'oro Vidussoni ha dato al Partito, attuando gli ordini del Duce, il meglio delle sue energie, la sua appassionata fede, la sua illuminata intelligenza.

A Carlo Scorza, cui ci legano particolari vincoli di affettuosa devozione, poiché egli esce dalle file del giornalismo fascista, vada, con la nostra ammirazione, l'augurio più fervido perché la sua opera, nelle direttive del Capo, sia feconda di quei risultati per il conseguimento dei quali tutto il popolo è in armi.

LA FIGURA DI CARLO SCORZA

Lo squadrista, il combattente, lo scrittore

Fondò i Fasci di combattimento della Luchessa, dando ad essi vigore impulsivo e imprimendo all'azione squadrista tutto il suo spirito di audace e coraggioso uomo d'azione. Durante la Marcia su Roma comandò le squadre della Luchessa e della Maremma e tenne anche il comando della piazza di Civitavecchia.

Assunto da Mussolini il potere, Carlo Scorza continuò a dare tutte le sue energie alla realizzazione dello Stato fascista. Fu membro del Direttorio nazionale del Partito nel 1926, Segretario federale di Lucca, comandante del 29. Gruppo d'azione M. V. S. N., primo comandante generale del Fasci giovanili di combattimento e ispettore della Milizia universitaria dalla sua fondazione al 1932, Segretario del G.U.F.

Fin dal 1920 aveva fondato a Lucca l'«Ente Stampa» e successivamente il «Popolo di Toscana», due fogli di battaglia attraverso i quali egli infondeva alle Camicie nere la sua appassionata fede per la Causa e il Cape. A Roma egli ha diretto il giornale «Giovinezza Fascista». La sua attività di scrittore politico, oltre che di giornalista, si è espressa nella pubblicazione di vari volumi fra cui «Brevi note sul Fascismo», sui capi e sui gregari, «Fascismo: Idea imperiale», «Il segreto di Mussolini», «I nostri morti», «Rinascenza Italiana», «I tipi, tipi, tipi».

Nel 1939 egli ha assunto la presidenza dell'«Ente Stampa», realizzando un'organizzazione della stampa di provincia e dotando tutti quei quotidiani di una nuova vita tanto nel campo spirituale come nel settore tecnico. E' tenente colonnello dei bersaglieri. Era Vice Segretario del Partito dal 1942.

Motivazioni delle ricompense al valor militare: Medaglia d'argento al valor militare: «Comandante di battaglia, resosi conto che in località vicina ad una posizione tenuta temporaneamente dal suo reparto, bruppa appartenente alle brigate internazionali stava appostata per opporsi all'avanzata della Divisione, senza frapponere indugio e dando magnifico esempio di alte virtù militari, di grande sprezzo del pericolo e di valore, lanciandosi all'attacco del nemico, sbaragliandolo, catturando numerosi prigionieri e materiali vari. Lagostera, 8 febbraio 1935-XVIII».

Medaglia d'argento al valor militare: «Cinque volte volontario di guerra. Durante un'azione operativa incaricato da un Comando superiore di svolgere una missione particolarmente delicata presso i reparti avanzati di una colonna motorizzata, marciava con la punta di essa e con elementi esploranti

mezz'ora e sua disposizione, si spingeva avanti fino a trovar, più volte a contatto di mani corazzate nemiche che metteva in fuga. Tale attività esprimeva instancabile volontà e giorni di duri combattimenti durante i quali era di esempio a tutti per coraggio personale, sprezzo di ogni pericolo e capacità di comandante. Nel corso di arduissima esplorazione veniva a trovarsi improvvisamente a brevissima distanza di auto blindate nemiche che lo prendevano sotto il loro preciso fuoco, con la calma dei forti e con la perfetta coscienza della propria difficile situazione, riusciva a sottrarsi dopo aver di assoluta immobilità all'azione del fuoco nemico ed a fornire su di esso, all'avanguardia, preziose notizie. Tona di Bug Bug, Sidi el Barrani, 15-16 settembre 1940, anno XVIII».

Medaglia d'argento al V. M. Ten. col. Carista: In qualità di comandante del nucleo giornalisti in A. S. partecipò ai combattimenti di Sidi el Barrani, marmarico, nel dicembre 1940, mettendosi volentieri a disposizione di comandamenti di grandi unità per delicati compiti di collegamento. Combattente di razza, assai brillante e valoroso agli incarichi affidatigli, portandosi sulle linee più avanzate, attraversando più volte con grande rischio quelle nemiche, percorrendo incessantemente con sereno sprezzo del nemico il campo di battaglia tra l'infuriare del fuoco terrestre, aereo e navale del nemico, prodigandosi nel coordinamento e di sistemazione dei loro reparti e animando con l'esempio e con la parola i combattenti durante la lotta. Fronte marmarico, dicembre 1940-XXIX».

Medaglia di bronzo al V. M. «Bell'esempio di calma, intelligenza e ardimento, durante un colpo di mano disimpegnava lo speciale compito affidatogli di proteggere il fianco destro del fronte di attacco, nella forma più perfetta e brillante sotto il fuoco di fuocheria e bombe a mano, riuscendo poscia a penetrare nelle posizioni nemiche ed a catturare prigionieri. Monte Valbella, 7 giugno 1943».

Medaglia di bronzo al V. M. «Prima di partire per la Lucca che gli era stata concessa per la morte del padre, volle portare a compimento un arduo colpo di mano nelle trincee nemiche che, ben riuscito, fruttò, dopo un violento corpo a corpo, la cattura di materiale e di tre avversari. Col del Rosso, 12 luglio 1943».

(Continua in terza pagina)



Le accoglienze di Udine all'eroica Divisione «Tagliamento» reduce dal fronte russo

LE ULTIME DELLA NOTTE

COMUNICATI

Il massacro degli ufficiali polacchi

Mosca tenta cinicamente di svisare la verità

Una domanda d'inchiesta rivolta dalla Croce Rossa Tedesca alla Croce Rossa Internazionale - L'intervento di Sikorsky

Berlino, 17. Dopo un silenzio di tre giorni, la Russia sovietica ha preso posizione. In merito alla scoperta dei cadaveri di ufficiali polacchi rinvenuti presso Smolensk. Il Comandante sovietico è così trasparente che si può leggere tra le righe l'imbarazzo causato da questa scoperta. Si pretende che questa scoperta sia nel bosco di Katyn riguardi scavi archeologici in una zona di interesse storico e che, inoltre, prigionieri di guerra polacchi siano stati portati dai Tedeschi nella regione di Smolensk ivi impiegati come lavoratori e più tardi uccisi.

Finta indignazione

A questo riguardo bisogna constatare che una parte dei cadaveri rinvenuti è stata già indistintamente identificata e che si tratta unicamente di persone che, dopo la disfatta della Polonia, si trovavano sul territorio russo in mano dei Sovietici.

Per quanto riguarda la dichiarazione che si tratterebbe di fosse preistoriche, viene messo in rilievo che Berlino che nessuno al mondo potrà provare scientificamente che delle fosse comuni, costruite appena due anni fa, possano venire considerate preistoriche.

Negli ambienti politici tedeschi si dà maggior rilievo alla presa di posizione inglese, riferita dalla Reuters, secondo la quale sulla sorte di molte migliaia di ufficiali polacchi, i quali dopo la sconfitta della Polonia si trovavano nella Russia sovietica, non si è potuto apprendere, né alcun particolare, nonostante i passi fatti a tal fine.

La finta indignazione con la quale l'Unione Sovietica vuole rendere responsabile la Germania per i crimini commessi dai rossi contro questi ufficiali polacchi merita di essere notata anche perché l'Unione Sovietica vuole, d'un tratto, apparire a garante di accordi internazionali e di questioni riguardanti i prigionieri.

Durante l'attuale lotta — si rileva a Berlino — tutte le Nazioni civili hanno osservato le norme della Croce Rossa Internazionale per poter dare notizie dei prigionieri di guerra e organizzare comunicazioni regolari. Soltanto un Paese nel mondo, l'URSS, si rifiuta di adempiere a tale obbligo di modo che, nonostante tutte le premure del Paese neutrale, non è possibile avere notizie sulla sorte dei prigionieri di guerra e delle persone disperse nell'URSS.

Nessuna risposta è ancora pervenuta dalla Croce Rossa Internazionale alla richiesta rivolta dalla Croce Rossa Germanica di dare la propria collaborazione per identificare i 12.000 ufficiali polacchi massacrati dai bolscevichi. Il presidente della Croce Rossa Germanica aveva domandato che il presidente sovietico comunicasse al più presto delle proposte concrete circa le modalità di tale collaborazione, dato che la Croce Rossa Germanica è la sede internazionale competente per tutte le ricerche inerenti prigionieri e dispersi di guerra. La domanda tedesca non ha nulla di straordinario. Si ritiene che tanto in questi giorni politici che essa non mancherà di venire accolta. Si pensa che l'altro, a una commissione d'inchiesta che dovrebbe recarsi sul luogo. La propaganda nemica vorrebbe far credere che la Germania mira ad ottenere per così dire una condanna internazionale per l'eccidio di Katyn e indirettamente del suo autortrattato evidentemente di maligne insinuazioni.

Rivelazioni "senzazionali"

Altrettanto noto è che la tesi ebbe nel corso di questa guerra i più sorprendenti e strabilianti sviluppi e precisamente dal momento in cui si trattò di preparare un primo alibi generale da inserire nel campo della responsabilità del conflitto. Ad ogni conferenza, da quella che portava la Carta Atlantica al più o meno misterioso convegno al Cremlino e in Africa, la tesi contestuale di un motivo dominante delle deliberazioni che ne scaturirono e quindi degli obiettivi di guerra e di pace delle Nazioni unite.

Il primo e principale di questi obiettivi è la distruzione del Terzo Reich ed il totale disarmo del popolo tedesco. Ora, di punto in bianco la medesima propaganda britannica, evidentemente senza tema di mentirsi e di contraddirsi, annuncia, con l'aria di fare una sensazionale rivelazione, che il primo alibi generale da inserire nel campo della responsabilità del conflitto, quando alla testa del Reich si trovavano democratici, socialisti, comunisti e forse qualche comunista della più bell'acqua.

La imposizione del 1919

La rivelazione è stata fatta dall'ing. Carlo Wanger, capo della sezione artiglieria di una delle più grandi fabbriche di armi della Germania, la Rheinmetall, e precisamente nel corso di un interessante convegno tenuto l'altra sera a Berlino nella sede della società, sotto gli auspici del ministro delle Armi e Munizioni dott. Speer. Wanger, parlando dell'immediato dopoguerra, ha detto fra l'altro: «Particolarmente interessante è l'opera di ricostruzione all'indomani dell'immane catastrofe abbattuta sul nostro Paese. Noi abbiamo salvato ciò che era possibile salvare, trasportando i macchinari più preziosi nella Germania centrale. Un giorno un numero dei 200 ingegneri militari rimasti a spasso poté trovare posto in fabbrica, dove ora si costruivano locomotive, carri ferroviari, macchine per miniere, macchine agricole ed altri materiali. La Rheinmetall fu la prima ditta che ebbe l'autorizzazione da parte della Commissione militare di controllo internazionale di fabbricare cannoni per la Reichswehr. La produzione naturalmente era ridottissima; per esempio di

se si trovavano prima di venire trasferiti al luogo del loro supplizio. Le lettere confermano, se ve ne fosse bisogno, l'inconsistenza della versione sovietica secondo cui le vittime avrebbero fatto parte di battaglioni operai polacchi militarizzati che sarebbero stati fucilati in massa dai Germani. Se ciò corrispondesse al vero bisognerebbe che i Tedeschi avessero esumato le salme, le avessero rivestite con le divise degli ufficiali, mettendo fin nelle tasche le lettere di cui sopra eppoi, come si vede, un insieme di circostanze inverosimili che nessuno, nemmeno coloro che inclinano ad attribuire alla propaganda nazionalsocialista le più raffinate perfidie, può in buona fede accettare.

Testimonianze di abitanti

A proposito dei metodi bolscevichi di liquidare senza battere ciglio migliaia e migliaia di persone, si è data oggi notizia a Berlino di un documento interessante: una lettera con cui l'ambasciatore di Germania a Mosca comunicava nel febbraio 1941 al proprio Governo gli esiti dei risultati delle sforzi intrapresi per ottenere dall'Unione Sovietica il trasferimento in Germania dei gruppi etnici tedeschi abitanti in Russia, fra i quali, come è noto, figurava la cosiddetta Repubblica dei Tedeschi del Volga.

L'ambasciatore informava che il Governo di Mosca aveva contestato il carattere tedesco di tali gruppi etnici, dichiarando infine di non aver potuto accettare la residenza. Il Governo sovietico fu in grado di precisare il domicilio soltanto di una percentuale minima irrisoria. Dove il resto sia andato a finire è facile immaginare.

L'opera di identificazione dei 12 mila ufficiali polacchi trucidati nella foresta di Katyn continua. Medici legali che assistono alle operazioni hanno potuto constatare che tutti i cadaveri presentano il cranio perforato all'altezza del cervello. Non c'è dubbio che le vittime sono state finite col sistema classico del bolscevismo del colpo di rivoltella alla nuca.

Secondo i recenti degli abitanti del luogo, che furono testimoni dell'eccidio, tre dei quattro Commissari sovietici che hanno diretto il massacro erano ebrei. Uno scrittore polacco che fa parte della commissione d'inchiesta ha raccontato che nella grande fosse sono stati ritrovati anche oggetti personali degli assassinati, molti dei quali avevano ancora indosso lettere ricevute al campo di concentramento e fotografie che hanno potuto facilitare l'identificazione dei cadaveri.

Palloncino incendiario inglese rinvenuto presso Ginevra

Berna, 17. Un palloncino incendiario di origine inglese è stato rinvenuto nei dintorni di Ginevra.

La traduzione letterale di un brano della vita di Churchill pubblicato alle colonne 415 e 416 dell'Enciclopedia in parola:

«Churchill Winston (nato 1874). Massimo odiatore della Russia sovietica (Lenin). In qualità di Ministro degli Affari Interni si attirò il profondo odio della classe lavoratrice con le ripetute fucilazioni in massa degli scioperanti e con l'organizzazione delle squadre di krumiri composte di ex ufficiali, studenti e impiegati e fu promotore di feroci repressioni contro le dirigenti del movimento per il diritto di voto alle donne (suffragette).

In qualità di Ministro della Marina, negli ultimi anni prima della guerra, C. propagando indifferenza per la guerra contro la Germania procedé al concentramento della flotta del Mare del Nord e la mobilità non appena scoppiò la crisi europea. All'inizio della ostilità, C. ordinò al Ministro della Marina di fare alcuni sforzi tentativi per conquistarsi gli

GLI ALLEATI DI OGGI

Winston Churchill nel giudizio dell'Enciclopedia sovietica

Roma, 17.

L'Enciclopedia sovietica, una opera pubblicata con tutti i crismi ufficiali e vantata come perfetta, non deve servire, almeno per quanto riguarda Churchill, a chiarire le idee dei cittadini sovietici. Il Premier britannico si sa è grande amico della Russia bolscevica.

Ecco la traduzione letterale di un brano della vita di Churchill pubblicato alle colonne 415 e 416 dell'Enciclopedia in parola:

«Churchill Winston (nato 1874). Massimo odiatore della Russia sovietica (Lenin). In qualità di Ministro degli Affari Interni si attirò il profondo odio della classe lavoratrice con le ripetute fucilazioni in massa degli scioperanti e con l'organizzazione delle squadre di krumiri composte di ex ufficiali, studenti e impiegati e fu promotore di feroci repressioni contro le dirigenti del movimento per il diritto di voto alle donne (suffragette).

In qualità di Ministro della Marina, negli ultimi anni prima della guerra, C. propagando indifferenza per la guerra contro la Germania procedé al concentramento della flotta del Mare del Nord e la mobilità non appena scoppiò la crisi europea. All'inizio della ostilità, C. ordinò al Ministro della Marina di fare alcuni sforzi tentativi per conquistarsi gli

«Dal momento della rivoluzione di ottobre in Russia, C. intervenne in qualità di ideologo e di amico dell'intervento. In qualità di Ministro della Guerra organizzò e sovvenzionò gli eserciti bianchi. Dopo la sconfitta degli interventisti e del loro mercenario della guardia bianca, C. non abbandonò i suoi piani antisovietici proseguendo il lavoro di reclutamento e di organizzazione delle forze antisovietiche.

Tornato nuovamente nel partito dei conservatori, C. nel 1924 diventò Cancelliere dello Scacchiere nel Gabinetto Baldwin. C. ha scritto delle «Memorie» il cui 5.º volume è uscito in traduzione russa (Mosca 1932) col titolo «La crisi mondiale». In esso, C. parla francamente del disaccordo tra gli alleati alla fine della guerra mondiale e degli aiuti del Governo inglese agli Eserciti bianchi che nel colloquio con Savinski chiama il mio Esercito. Negli ultimi anni C. si è dato al giornalismo.

«Medaglia di bronzo al V. M.: «Comandante di un reparto d'assalto speciale, durante più giorni di combattimento, lo guidava con slancio e perizia sulla Livenza, in accanita lotta durata più ore, fu sempre alla testa del proprio reparto, che battendosi con raro valore, riusciva a spezzare l'ostinata resistenza nemica, permettendo così l'avanzata di altri reparti che avevano il compito di costituire una testa di ponte. - Livenza 25 novembre 1918.

«Medaglia di bronzo al V. M.: «Al comando di un battaglione Camice Nere in avanzamento, con ardita e sicura marcia riusciva a sventare una minaccia di infiltrazione da parte del nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. - Kessad Quare 25 dicembre 1935-XIII.

«Medaglia di bronzo al V. M.: «Combattente della grande guerra dell'Africa O. I. volontario in O. M. S., già distinto e decorato in precedenti azioni, confermando, al comando di un nucleo d'assalto nell'offensiva per la conquista di Madrid, le sue qualità di comandante coraggioso e deciso. In testa al suo reparto eretto sul carro, dava esempio ai suoi dipendenti, lanciandosi sulle linee rosse. Sempre procedendo poi con un generoso ed audace impeto le fanterie raggiungeva velocemente i più lontani obiettivi della giornata, affrontando e decidendo alla fuga le ultime resistenze nemiche. - Tefesa - Almeria - Ypes 27 marzo 1939-XVII.

Croce di guerra al V. M.: «Ufficiale di eccezionali doti fisiche e spirituali, ha rivelato al comando di un battaglione Camice Nere di qualità preminente di comandante energico e deciso. Sempre pronto ad offrire con slancio la sua opera, si è prodigato in avanguardia e con ardite ricognizioni dimostrando di possedere ardore e sprezzo del pericolo. - Adh Abd 25 febbraio - 6 marzo 1936-XIII.

L'Accademia d'Italia si adunerà il 21 aprile

Roma, 17.

Mercoledì 21 aprile 1943-XVI, alle ore 10.30, la Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale pubblica nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, per il conferimento del Premio Mussolini, del Corriere della Sera, del Premio del Littorio, del Premio Roma, del Premio Angiolo Silvio Novaro, del Premio internazionale Cancelliere e degli encomi solenni e premi accademici.

Lavoratori giuliani decorati della stella al merito del lavoro

Roma, 17.

In occasione della Festa del lavoro, 21 aprile, su proposta del Duce sono stati decorati della stella al merito del lavoro 147 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singole doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio.

Tra essi sono i seguenti della Venezia Giulia: Benedetti Luigi, operaio, Udine; Demarco Luigi, operaio tessile, Udine; Quarantotto Giuseppe, capo operaio, Pola.

«L'Italia vista dagli Ungheresi», Una mostra di pittura a Budapest

Budapest, 17.

Alla presenza del R. ministro d'Italia e di numerosi membri del Governo ungherese, tra cui il ministro della Propaganda ed il ministro del Commercio, nonché dei maggiori personalità politiche ed artistiche magiare, ha avuto luogo a Budapest nel locale della Galleria nazionale, l'inaugurazione solenne della Mostra di pittura ungherese contemporanea sui temi: «L'Italia vista dagli Ungheresi», per l'assegnazione del premio dell'ENIT.

Alla Mostra, che è la prima ad offrire al pubblico un'immagine sintetica del paesaggio italiano visto da artisti ungheresi, hanno partecipato i più significativi rappresentanti dell'arte magiare. Sin dalle prime ore, il successo della Mostra, si è per così dire, manifestato con un concorso di pubblico, a stato eccezionale. Il primo premio è stato assegnato dalla commissione giudicatrice al pittore Aurelio Emed.

Speranze di salvare un sottomarino svedese affondato

Stoccolma, 17.

Un comunicato ufficiale del Comando Marina, diramato a tarda ora della notte, segnala la scomparsa del sottomarino «Ulven», l'«Ulven», che prende parte ad esercitazioni alle acque territoriali, svedesi al largo di Mastrand, davanti alle coste occidentali, ha a bordo 35 uomini, compresi il comandante e gli ufficiali.

Le ricerche compiute febbrilmente sembrano state ora coronate da successo. Durante la notte sono stati captati segnali provenienti dal sommergibile affondato. Tutte le unità adibite al salvataggio si sono concentrate in una piccola zona di mare a breve distanza dall'isola Rorb situata nei pressi di Göteborg. Una ventina di cacciatorpediniere e diversi dragamine e due navi adibite al recupero del sottomarino sono in azione; anche l'aviazione e la Marina da pesca sono state mobilitate per l'operazione.

Circa le cause dell'affondamento si affacciano diverse ipotesi delle quali la più attendibile è quella che il sommergibile ha immerso in acqua, cozzato contro un ostacolo e precipitato verso il fondo.

La chiamata alle armi del primo quadrimestre della classe 1924

Roma, 17.

I cittadini italiani in congedo illimitato, provvisoriamente nati nel primo quadrimestre dell'anno 1924 e nati in anni antecedenti ed arruolati con detta classe, saranno chiamati alle armi dal 10 al 31 maggio p. v. per compiere il servizio militare nell'Esercito.

La chiamata avrà luogo soltanto a mezzo manifesto senza la diramazione delle consuete cartoline, pretese individuali. Pertanto i giovani interessati alla chiamata dovranno leggere attentamente il manifesto per conoscere le modalità che regolano la chiamata, la data in cui ciascuno di essi è obbligato a presentarsi al Distretto di leva di residenza. Coloro che, senza giustificato motivo, non si presenteranno nel giorno indicato (secondo la lettera iniziale del loro cognome) dal manifesto di chiamata, incorreranno nelle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

La Commissione del Bilancio

Applaudite dichiarazioni del sottosegretario alla Marina

Roma, 17.

La Commissione generale del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, con l'intervento del sottosegretario di Stato alle Finanze Pellegrini Giampietro, una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Suvich. Dopo aver approvato il disegno di legge per l'autorizzazione al ministro dell'Aeronautica ad assumere impegni per spese derivanti dallo stato di guerra (rel. Fasciolo), la Commissione ha approvato con modificazioni le modifiche al R. D. L. 10 ottobre 1938-XVIII n. 1933 al Lotto pubblico (rel. Chiarelli Giuseppe) e quelle alla Legge sul nuovo catasto edilizio urbano (rel. Goria).

Sono stati inoltre approvati i seguenti provvedimenti: agevolazioni tributarie e per la costituzione di Mutue d'assicurazione contro i danni di guerra e autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere la riassicurazione quote di rischi del ramo danni (rel. Paolini Aldo); sospensione della Lotteria automobilistica di Tripoli per il 1943 (rel. Guzzoni); e le conversioni in Legge di disegni di legge riguardanti: i controlli sulla fabbricazione dei biglietti di Stato e di Banca (rel. Morelli); la proroga dei termini per la presentazione del Rendiconto generale dello Stato (rel. De Empoli) e la deroga all'articolo 56 della Legge sulla contabilità generale dello Stato per il pagamento delle sovvenzioni ed indennità al personale dello Stato in conseguenza di offese belliche nemiche (rel. Padoa Schioppa); su relazione del cons. naz. Gerutti, Ferretti Lando, Marinelli e Scotti sono state poi approvate alcune variazioni ai bilanci 1942-43 di diversi Ministeri.

Successivamente con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Marina, Riccardi, la Commissione ha esaminato su relazione del cons. naz. Cenzato il disegno di legge per il finanziamento delle spese di guerra della R. Marina. Il sottosegretario di Stato Riccardi ha illustrato l'attività della Marina nella sua opera silenziosa e tenace e nei suoi eroismi, rilevando anche il valore contributo ad essa dato

Situazione sempre più disperata nella Martinica e nella Guadalupa

Buenos Aires, 17.

(S. I. A.) I giornali argentini, la Prensa e la Nacion in corrispondenza dalle Antille lanciano un grido d'allarme sulle condizioni disperate della Martinica e della Guadalupa. Il severissimo blocco nordamericano ha ridotto le due isole alla peggiore carestia. Mancano i generi necessari alla vita civile: non si trova carne, né zucchero, né medicinali per gli ammalati. Il Governo della Casa Bianca aumenta ogni giorno più la pressione.

Le strade di Port de France alla Martinica e di Basse Terre nella Guadalupa sono state in questi giorni percorse da una processione di popolo affamato per implorare Dio la cessazione di uno stato di cose che lascia alla disperazione. Il Governatore amma. Robert non intende cedere alle richieste statuenti di resa e discrezione: egli insiste perché la popolazione non abbia a macchiarsi dell'onta di passare allo straniero.

Un radiogramma Reuter comunica: La mancanza di viveri nei Possedimenti francesi delle Antille è completa. Sempre più numerosi sono i profughi della Martinica e della Guadalupa verso le Isole Sotvento, affrontando il mare per una quarantina di chilometri su piccole imbarcazioni a vela. Tra i fuggiaschi si trovano anche marinai francesi, l'amm. Robert continua a mantenere l'ordine. Non si crede che una simile situazione possa prolungarsi a lungo.

Rianzato a Rio de Janeiro da Dakar la missione militare brasiliana capeggiata dal generale Eduardo Gomes, il giornale O Globo esce in edizione straordinaria, unico foglio, per annunciare che un Cerpo di spedizione brasiliano è pronto a sostituire le truppe nordamericane nell'Africa del Nord. Il Quartier generale brasiliano sarà installato a Dakar. Il Comando sarà però mantenuto da una brigadiera generale statunitense. Secondo il giornale, che con un innato ottimismo esalta l'entusiasmo militare-nomica brasiliano-dimensione, la spedizione è in base all'intesa conclusa a Natal tra Vargas e Roosevelt. Per rialzare il morale delle truppe nazionali, depresso dalle azioni vittoriose dei sommergibili dell'Asse nelle acque atlantiche, O Globo riassume il piano annunciato dal contrammiraglio Woodword, secondo il quale si rende necessaria l'occupazione delle Azorre, delle Isole di Capo Verde e delle Canarie. Annunzio nel contempo pure l'arrivo a Rio di un esperto nordamericano per sistemare i negoziati relativi alle relazioni tra il Brasile e il Portogallo.

Taulero Zulberti

La figura del nuovo Segretario del Partito

(Continuazione della prima pagina)

Medaglia di bronzo al V. M.: «Comandante di un reparto d'assalto speciale, durante più giorni di combattimento, lo guidava con slancio e perizia sulla Livenza, in accanita lotta durata più ore, fu sempre alla testa del proprio reparto, che battendosi con raro valore, riusciva a spezzare l'ostinata resistenza nemica, permettendo così l'avanzata di altri reparti che avevano il compito di costituire una testa di ponte. - Livenza 25 novembre 1918.

Medaglia di bronzo al V. M.: «Al comando di un battaglione Camice Nere in avanzamento, con ardita e sicura marcia riusciva a sventare una minaccia di infiltrazione da parte del nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. - Kessad Quare 25 dicembre 1935-XIII.

Medaglia di bronzo al V. M.: «Combattente della grande guerra dell'Africa O. I. volontario in O. M. S., già distinto e decorato in precedenti azioni, confermando, al comando di un nucleo d'assalto nell'offensiva per la conquista di Madrid, le sue qualità di comandante coraggioso e deciso. In testa al suo reparto eretto sul carro, dava esempio ai suoi dipendenti, lanciandosi sulle linee rosse. Sempre procedendo poi con un generoso ed audace impeto le fanterie raggiungeva velocemente i più lontani obiettivi della giornata, affrontando e decidendo alla fuga le ultime resistenze nemiche. - Tefesa - Almeria - Ypes 27 marzo 1939-XVII.

Croce di guerra al V. M.: «Ufficiale di eccezionali doti fisiche e spirituali, ha rivelato al comando di un battaglione Camice Nere di qualità preminente di comandante energico e deciso. Sempre pronto ad offrire con slancio la sua opera, si è prodigato in avanguardia e con ardite ricognizioni dimostrando di possedere ardore e sprezzo del pericolo. - Adh Abd 25 febbraio - 6 marzo 1936-XIII.

L'Accademia d'Italia si adunerà il 21 aprile

Roma, 17.

Mercoledì 21 aprile 1943-XVI, alle ore 10.30, la Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale pubblica nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, per il conferimento del Premio Mussolini, del Corriere della Sera, del Premio del Littorio, del Premio Roma, del Premio Angiolo Silvio Novaro, del Premio internazionale Cancelliere e degli encomi solenni e premi accademici.

Lavoratori giuliani decorati della stella al merito del lavoro

Roma, 17.

In occasione della Festa del lavoro, 21 aprile, su proposta del Duce sono stati decorati della stella al merito del lavoro 147 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singole doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio.

Tra essi sono i seguenti della Venezia Giulia: Benedetti Luigi, operaio, Udine; Demarco Luigi, operaio tessile, Udine; Quarantotto Giuseppe, capo operaio, Pola.

«L'Italia vista dagli Ungheresi», Una mostra di pittura a Budapest

Budapest, 17.

Alla presenza del R. ministro d'Italia e di numerosi membri del Governo ungherese, tra cui il ministro della Propaganda ed il ministro del Commercio, nonché dei maggiori personalità politiche ed artistiche magiare, ha avuto luogo a Budapest nel locale della Galleria nazionale, l'inaugurazione solenne della Mostra di pittura ungherese contemporanea sui temi: «L'Italia vista dagli Ungheresi», per l'assegnazione del premio dell'ENIT.

Alla Mostra, che è la prima ad offrire al pubblico un'immagine sintetica del paesaggio italiano visto da artisti ungheresi, hanno partecipato i più significativi rappresentanti dell'arte magiare. Sin dalle prime ore, il successo della Mostra, si è per così dire, manifestato con un concorso di pubblico, a stato eccezionale. Il primo premio è stato assegnato dalla commissione giudicatrice al pittore Aurelio Emed.

Speranze di salvare un sottomarino svedese affondato

Stoccolma, 17.

Un comunicato ufficiale del Comando Marina, diramato a tarda ora della notte, segnala la scomparsa del sottomarino «Ulven», l'«Ulven», che prende parte ad esercitazioni alle acque territoriali, svedesi al largo di Mastrand, davanti alle coste occidentali, ha a bordo 35 uomini, compresi il comandante e gli ufficiali.

Le ricerche compiute febbrilmente sembrano state ora coronate da successo. Durante la notte sono stati captati segnali provenienti dal sommergibile affondato. Tutte le unità adibite al salvataggio si sono concentrate in una piccola zona di mare a breve distanza dall'isola Rorb situata nei pressi di Göteborg. Una ventina di cacciatorpediniere e diversi dragamine e due navi adibite al recupero del sottomarino sono in azione; anche l'aviazione e la Marina da pesca sono state mobilitate per l'operazione.

Circa le cause dell'affondamento si affacciano diverse ipotesi delle quali la più attendibile è quella che il sommergibile ha immerso in acqua, cozzato contro un ostacolo e precipitato verso il fondo.

La chiamata alle armi del primo quadrimestre della classe 1924

Roma, 17.

I cittadini italiani in congedo illimitato, provvisoriamente nati nel primo quadrimestre dell'anno 1924 e nati in anni antecedenti ed arruolati con detta classe, saranno chiamati alle armi dal 10 al 31 maggio p. v. per compiere il servizio militare nell'Esercito.

La chiamata avrà luogo soltanto a mezzo manifesto senza la diramazione delle consuete cartoline, pretese individuali. Pertanto i giovani interessati alla chiamata dovranno leggere attentamente il manifesto per conoscere le modalità che regolano la chiamata, la data in cui ciascuno di essi è obbligato a presentarsi al Distretto di leva di residenza. Coloro che, senza giustificato motivo, non si presenteranno nel giorno indicato (secondo la lettera iniziale del loro cognome) dal manifesto di chiamata, incorreranno nelle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

La Commissione del Bilancio

Applaudite dichiarazioni del sottosegretario alla Marina

Roma, 17.

La Commissione generale del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, con l'intervento del sottosegretario di Stato alle Finanze Pellegrini Giampietro, una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Suvich. Dopo aver approvato il disegno di legge per l'autorizzazione al ministro dell'Aeronautica ad assumere impegni per spese derivanti dallo stato di guerra (rel. Fasciolo), la Commissione ha approvato con modificazioni le modifiche al R. D. L. 10 ottobre 1938-XVIII n. 1933 al Lotto pubblico (rel. Chiarelli Giuseppe) e quelle alla Legge sul nuovo catasto edilizio urbano (rel. Goria).

Sono stati inoltre approvati i seguenti provvedimenti: agevolazioni tributarie e per la costituzione di Mutue d'assicurazione contro i danni di guerra e autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere la riassicurazione quote di rischi del ramo danni (rel. Paolini Aldo); sospensione della Lotteria automobilistica di Tripoli per il 1943 (rel. Guzzoni); e le conversioni in Legge di disegni di legge riguardanti: i controlli sulla fabbricazione dei biglietti di Stato e di Banca (rel. Morelli); la proroga dei termini per la presentazione del Rendiconto generale dello Stato (rel. De Empoli) e la deroga all'articolo 56 della Legge sulla contabilità generale dello Stato per il pagamento delle sovvenzioni ed indennità al personale dello Stato in conseguenza di offese belliche nemiche (rel. Padoa Schioppa); su relazione del cons. naz. Gerutti, Ferretti Lando, Marinelli e Scotti sono state poi approvate alcune variazioni ai bilanci 1942-43 di diversi Ministeri.

Successivamente con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Marina, Riccardi, la Commissione ha esaminato su relazione del cons. naz. Cenzato il disegno di legge per il finanziamento delle spese di guerra della R. Marina. Il sottosegretario di Stato Riccardi ha illustrato l'attività della Marina nella sua opera silenziosa e tenace e nei suoi eroismi, rilevando anche il valore contributo ad essa dato

Gina Casolin
Luciano Cecchi
partecipano al loro matrimonio.
Trieste, 18 aprile 1943-XVI.

Nell'interesse dell'orfana sprovvista di mezzi, invito chiunque fosse presente incidente mortale avvenute fermata Pescheria 16 gennaio, ore 21 circa, tranvai N. 8, a dichiararmi quanto sa.

Avv. ROSARIO GRAZIANO
Via Zanetti 8 - Tel. 82-90

Medaglia di bronzo al V. M.: «Comandante di un battaglione Camice Nere in avanzamento, con ardita e sicura marcia riusciva a sventare una minaccia di infiltrazione da parte del nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. - Kessad Quare 25 dicembre 1935-XIII.

Medaglia di bronzo al V. M.: «Al comando di un battaglione Camice Nere in avanzamento, con ardita e sicura marcia riusciva a sventare una minaccia di infiltrazione da parte del nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. - Kessad Quare 25 dicembre 1935-XIII.

Medaglia di bronzo al V. M.: «Combattente della grande guerra dell'Africa O. I. volontario in O. M. S., già distinto e decorato in precedenti azioni, confermando, al comando di un nucleo d'assalto nell'offensiva per la conquista di Madrid, le sue qualità di comandante coraggioso e deciso. In testa al suo reparto eretto sul carro, dava esempio ai suoi dipendenti, lanciandosi sulle linee rosse. Sempre procedendo poi con un generoso ed audace impeto le fanterie raggiungeva velocemente i più lontani obiettivi della giornata, affrontando e decidendo alla fuga le ultime resistenze nemiche. - Tefesa - Almeria - Ypes 27 marzo 1939-XVII.

Croce di guerra al V. M.: «Ufficiale di eccezionali doti fisiche e spirituali, ha rivelato al comando di un battaglione Camice Nere di qualità preminente di comandante energico e deciso. Sempre pronto ad offrire con slancio la sua opera, si è prodigato in avanguardia e con ardite ricognizioni dimostrando di possedere ardore e sprezzo del pericolo. - Adh Abd 25 febbraio - 6 marzo 1936-XIII.

L'Accademia d'Italia si adunerà il 21 aprile

Roma, 17.

Mercoledì 21 aprile 1943-XVI, alle ore 10.30, la Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale pubblica nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, per il conferimento del Premio Mussolini, del Corriere della Sera, del Premio del Littorio, del Premio Roma, del Premio Angiolo Silvio Novaro, del Premio internazionale Cancelliere e degli encomi solenni e premi accademici.

Lavoratori giuliani decorati della stella al merito del lavoro

Roma, 17.

In occasione della Festa del lavoro, 21 aprile, su proposta del Duce sono stati decorati della stella al merito del lavoro 147 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singole doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio.

Tra essi sono i seguenti della Venezia Giulia: Benedetti Luigi, operaio, Udine; Demarco Luigi, operaio tessile, Udine; Quarantotto Giuseppe, capo operaio, Pola.

«L'Italia vista dagli Ungheresi», Una mostra di pittura a Budapest

Budapest, 17.

Alla presenza del R. ministro d'Italia e di numerosi membri del Governo ungherese, tra cui il ministro della Propaganda ed il ministro del Commercio, nonché dei maggiori personalità politiche ed artistiche magiare, ha avuto luogo a

